

BL 144

Villa Cesa, Cappellari della Colomba, Orzes

Comune: Ponte nelle Alpi

Frazione: Cadola

Località: Fontanelle

Via Fontanelle, 34

Irvv 00001625

Ctr 063 NE

Vincolo: L. 364/1909

Decreto: 1926/10/17

Dati catastali: F. 42, M. 145



Villa Cesa venne costruita nella seconda metà del Seicento sul fondo della conca di Ponte nelle Alpi, in località Fontanelle, per conto della famiglia Cesa, una cui figlia, Giulia, la portò in dote quando sposò Francesco Cappellari. Da quest'ultima famiglia la proprietà passò dapprima all'Ordine di Malta e poi alla famiglia Orzes che ne è l'attuale proprietaria. Circondata ai lati da due corpi di fabbrica a uso rustico e preceduta da un lungo viale in leggera salita, la villa appare, nonostante le sue limitate dimensioni, di grande ricercatezza compositiva e formale. La facciata principale, esposta a mezzogiorno, con la

sua superficie a intonaco bianco e con l'alto sopralzo del frontone si staglia contro il verde del Col Visentin e delle montagne dell'Alpago, mentre l'arioso porticato a tre fornici del pianterreno alleggerisce la struttura rendendola permeabile allo spazio circostante. Al centro di un vasto perimetro rettangolare è affiancata sui lati lunghi dai due corpi rustici, più sviluppato quello a est, limitato a un semplice porticato quello a ovest, mentre è cinta a sud da un basso muretto interrotto al centro da un passaggio che si apre verso la campagna. A nord, leggermente rialzato, si trova l'ampio orto.



202

Il fronte principale propone la contrapposizione tra lo spazioso portico a tre fornici, ad arco ribassato, poggiante su basse colonne in pietra di stile dorico e il frontone concluso con un timpano triangolare ricco di decorazione e di chiaroscuro. Due eleganti volute dalla forma mistilinea raccordano alla copertura il volume del corpo padronale, quattro alte lesene inquadrano tre finte nicchie sopra le quali un ampio e ricercato architrave funge da base al timpano triangolare che al suo centro propone un cartiglio incorniciato da due basse paraste. «Si tratta di uno dei più notevoli esempi del genere per la preziosità dei motivi in stucco e la raffinata soluzione architettonica» (Alpago Novello, 1982). Il piano nobile e il piano di servizio, sottotetto, sono invece costituiti da semplici aperture rettangolari se al piano primo la bifora centrale architravata è circondata da due aperture rettangolari, simmetriche ai lati, nel sottotetto, la bassa bifora è invece attornita ai lati da due oculi ovali posti in asse con quelli sottostanti. La stessa semplicità compositiva si ripete pure nel fronte posteriore caratterizzato, centralmente, dal corpo sporgente che racchiude le scale interne. L'impianto planimetrico interno è quello classico tripartito, con il lungo salone centrale passante e ai lati i quattro vani. In fondo al grande salone voltato due alte monofore centinate segnano l'ingresso alle scale, con eleganti voltine sui ripiani, che collegano il pianterreno con il salone del piano nobile, «che era a travi in vista dipinte, il pavimento in lastre di pietra e le porte in noce intagliato» (Alpago Novello, 1961). Nell'ingresso, tra le due monofore, vi è ancora «una bellissima testiera da letto del Settecento in legno dipinto a colori vivaci, con lo stemma Cappellari». Seppur trasformato in ricovero attrezzi, a sinistra del corpo padronale si trova il piccolo oratorio, un tempo impreziosito da elementi in pietra viva, e, poco più in là, una bassa barchessa ad archi a tutto sesto

poggianti su imponenti pilastri quadrati in pietra, il cui tronco è diviso a metà da una sagoma a doppia gola. Sul lato destro vi è una seconda ala rustica con un elegante portone centinato in bugne di pietra e con il sottotetto sorretto da mensoline in legno intagliato. «Sul fianco della cappella è murata un'iscrizione sepolcrale romana, e sul davanti c'è una bella epigrafe quattrocentesca con lo stemma del vescovo di Belluno Tomasini, pezzi raccolti probabilmente dall'interesse umanistico degli antichi colti proprietari» (Alpago Novello, 1961).



Facciata posteriore: corpo sporgente delle scale interne
(C. Benvegnù, 2003)

Veduta del sottoportico (C. Benvegnù, 2003)





Particolare dello stemma Cappellari (C. Benvegnù, 2003)

Piccolo oratorio a sinistra del corpo padronale (C. Benvegnù, 2003)

Atrio d'ingresso (C. Benvegnù, 2003)

Iscrizione sepolcrale romana (C. Benvegnù, 2003)

